

**Marino Martignon**  
**PROGETTARE E PRODURRE TESTI**  
(abilità di scrittura)



## **INDICE**

### **1. Necessità di pianificare il lavoro**

- 1.1 Suddividere in cinque fasi il lavoro di progettazione e produzione del testo
- 1.2 Distribuzione del tempo a disposizione

### **2. Prescrittura**

- 2.1 Individuazione delle caratteristiche del testo (I fase)
- 2.2 Raccolta delle idee (II fase)
- 2.3 Organizzazione delle idee (III fase)

### **3. Scrittura**

- 3.1 Stesura del testo (IV fase)
  - a. Il testo come insieme di più paragrafi
  - b. Diversa tipologia di paragrafi
  - c. Come collegare le diverse parti del testo, uso dei connettivi
  - d. Alcuni richiami per una corretta punteggiatura
  - e. Introduzione e conclusione

### **4. Postscrittura**

- 4.1 Revisione del testo (V fase)
  - a. Rispondenza del testo alla consegna data
  - b. Organizzazione dei contenuti
  - c. Chiarezza e leggibilità

# 1. Necessità di pianificare il lavoro

## 1.1 Suddividere in cinque fasi il lavoro di progettazione e produzione del testo

Scrivere è una attività come tante altre, per essere svolta correttamente richiede sostanzialmente due cose:

- **un minimo di conoscenze teoriche (quelle che possiamo definire “regole del mestiere”)**
- **un discreto esercizio**

Come è possibile, allora, che davanti al titolo di un tema si rimanga per ore in uno stato di “trance”, come si spiegano le notevoli difficoltà che si incontrano nell’elaborare un tema in classe e un qualsiasi scritto in genere.

Agli studenti che nervosamente alternano lo sguardo dall’orologio al foglio bianco, mentre il tempo inesorabile passa, mi è capitato spesso di chiedere come mai non iniziano il lavoro, la risposta è quasi sempre la stessa: “non so cosa scrivere”. Ci si impegna, realizzando un notevole sforzo, nella inutile ricerca della versione definitiva del testo, con l’illusione di trovarlo già pronto in qualche nascosto posto nella nostra testa. Davanti alla modestia del risultato, considerato lo sforzo mentale messo in atto, spesso lo studente si sente incapace e si rassegna davanti ad un destino che non l’ha fornito di quella che egli ritiene essere una dote naturale, il “saper scrivere”.

Nelle pagine che seguono cercheremo, innanzitutto, di eliminare questi pregiudizi nei confronti della scrittura, nessuno nasce sapendo scrivere, vi può essere una maggiore o minore facilità nello scrivere, ma a nessuno è impedita la possibilità di imparare a scrivere, si tratta, in primo luogo, di riuscire a **mettere a punto un metodo** che ci fornisca delle chiare indicazioni sul **cosa fare una volta che abbiamo letto il titolo del tema da svolgere**; nelle prossime pagine cercheremo di dare delle indicazioni **operative** relative al cosa fare davanti al titolo e al foglio bianco<sup>1</sup>.

Vedremo quanto sia importante possedere e seguire un piano di lavoro che ci consenta di concentrarci sulle cose da fare, senza perdere tempo inutilmente alla ricerca di un testo definitivo che non esiste.

Non vogliamo negare la complessità del compito, anzi proprio una riflessione relativa alla complessità insita nella elaborazione di testi ci deve convincere della necessità di definire e seguire un piano di lavoro. La constatazione che **scrivere è un’operazione complessa** deve indurci a pianificare l’attività, **suddividendo il compito in sottoproblemi da affrontare e risolvere separatamente, in fasi successive**.

Le diverse fasi in cui articolare la progettazione e produzione di un elaborato scritto potrebbero essere così schematizzate:

### **Prescrittura**

Individuazione delle caratteristiche del testo (I fase)

Raccolta delle idee (II fase)

Organizzazione delle idee (III fase)

### **Scrittura**

Stesura del testo (IV fase)

### **Postscrittura**

Revisione del testo (V fase)

---

<sup>1</sup> Seguiremo come traccia il testo di Maria Teresa Serafini e Luciana Arcidiacono, *Progettare e produrre testi*, parte di *La grammatica delle competenze* testo di grammatica per il biennio delle superiori edito da Bompiani; e il libro, sempre di Maria Teresa Serafini, *Come si fa un tema in classe*, Milano 1985, ed. Bompiani, a tali testi rinviamo quanti vogliono approfondire l’argomento.

Più nel dettaglio abbiamo:

<b>LE DIVERSE FASI DELLA SCRITTURA</b>			
<b>PRESCRITTURA</b>	<b>I Fase</b>	<b>Individuazione delle caratteristiche del testo</b>	<p>Dobbiamo porre attenzione a tutti quegli elementi che possono aiutarci a comprendere quali caratteristiche deve avere il testo che dobbiamo elaborare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>genere testuale</i></li> <li>• <i>argomento</i></li> <li>• <i>destinatario</i></li> <li>• <i>scopo</i></li> <li>• <i>lunghezza</i></li> </ul>
	<b>II Fase</b>	<b>Raccolta delle idee</b>	<p>In questa fase si cerca di far emergere quante più possibili informazioni e idee connesse all'argomento da trattare. <b>Man mano che le idee si presentano è importante scriverle</b>, senza preoccuparci troppo della forma, costituiranno il materiale su cui lavoreremo successivamente.</p>
	<b>III Fase</b>	<b>Organizzazione delle idee</b>	<p>Un volta raccolte le idee passiamo alla successiva fase di organizzazione delle stesse, questa operazione può essere suddivisa nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>raccolta delle idee in gruppi</i></li> <li>• <i>costruzione di una scaletta</i></li> </ul>
<b>SCRITTURA</b>	<b>IV Fase</b>	<b>Stesura del testo</b>	<p>In questa fase utilizziamo il materiale raccolto per elaborare il testo vero e proprio, esso dovrà essere suddiviso in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>introduzione</i></li> <li>• <i>corpo centrale</i></li> <li>• <i>conclusione</i></li> </ul>
<b>POSTSCRITTURA</b>	<b>V Fase</b>	<b>Revisione dello scritto</b>	<p>Questa operazione, spesso trascurata dagli studenti, <b>ha una importanza fondamentale</b>, ci consente, infatti, di apportare al testo quelle modifiche necessarie per renderlo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>corretto</i></li> <li>• <i>chiaro</i></li> <li>• <i>efficace</i></li> </ul>

## 1.2 Distribuzione del tempo a disposizione

Pianificare la distribuzione del tempo a disposizione significa sfruttarlo al meglio. E' difficile dare delle precise indicazioni in merito al tempo da dedicare alla raccolta delle idee, quanto alla stesura del testo, ecc; ognuno di noi svolge in tempi diversi operazioni simili, tuttavia proprio perché conosciamo le nostre caratteristiche (ad esempio si può essere molto lenti nel ricopiare il testo in bella) diventa utile suddividere il tempo a disposizione indicando per ogni fase di lavoro il tempo assegnato.

Nel rispetto delle naturali diversità che esistono tra i diversi individui, una possibile distribuzione del tempo a disposizione potrebbe essere la seguente (la proposta non deve essere assolutamente vincolante, è legata all'esperienza di scrittura che ognuno di noi possiede):

<b>Tempo complessivo a disposizione: 3 ore</b>	
<b>Tempo</b>	<b>Attività</b>
<i>5 minuti</i>	<i>Individuare le caratteristiche del testo</i>
<i>20 minuti</i>	<i>Raccolta e organizzazione delle idee</i>
<i>1 ora e 20 minuti</i>	<i>Stesura della brutta copia</i>
<i>30 minuti</i>	<i>Rilettura e correzione</i>
<i>35 minuti</i>	<i>Copiatura in bella</i>
<i>10 minuti</i>	<i>Rilettura del testo finale</i>

## 2. Prescrittura

### 2.1 Individuazione delle caratteristiche del testo (I fase)

Nella produzione di un testo vi sono degli elementi da tener ben presenti durante l'elaborazione i più importanti tra questi elementi sono:

- a. **genere testuale**
- b. **argomento**
- c. **destinatario**
- d. **scopo**
- e. **lunghezza dello scritto**

#### a. Genere testuale

E' fondamentale conoscere la tipologia di scritto da produrre (saggio, dialogo, diario, lettera, ecc.). Nell'assegnare un tema l'insegnante indica anche la tipologia testuale di svolgimento, se non viene indicato si intende il genere testuale tema-saggio. Al genere testuale è collegato lo scopo, il destinatario, ma anche lo stile del testo, è perciò importante aver ben chiaro nell'impostare la stesura del testo il genere che stiamo elaborando.

#### b. Argomento

Per conoscere l'oggetto della trattazione, o argomento dello scritto, dobbiamo leggere con attenzione il titolo del tema che ci è stato assegnato, chiedendo eventuali chiarimenti all'insegnante.

Si faccia attenzione in particolare al tipo di titolo, tipologie di titoli diversi comportano una diversa libertà nello svolgimento come possiamo osservare nello schema proposto:

	<b><u>Maggiore</u> libertà nell'affrontare l'argomento proposto</b>	<b><u>Minore</u> libertà nell'affrontare l'argomento proposto</b>
<b>Tipologia di titolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo stimolo..</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo scaletta</li> </ul>
<b>Caratteristiche</b>	<p>Questo tipo di titoli suggeriscono l'argomento della trattazione, lasciando notevole libertà nell'affrontare il tema.</p> <p>Non ci si lasci però ingannare dall'apparenza, una maggiore libertà nello svolgimento si tramuta in una maggiore difficoltà nel focalizzare il tema da trattare.</p>	<p>Sono i titoli più diffusi, offrono precise indicazioni in merito agli aspetti da sviluppare dell'argomento proposto. Per lo studente svolgere questo tipo di tema è più semplice.</p>
<b>Esempi</b>	<p>1) L'amicizia</p> <p>2) Come vivi lo sport</p>	<p>1)La ricerca di amici è una caratteristica che accomuna i giovani di tutti i tempi e tutte le razze. Quali, secondo te, i motivi che spingono i giovani per una tale ricerca. Quali fattori possono migliorare e quali rovinare un'amicizia tra ragazzi.</p> <p>2)Lo sport vissuto attivamente o come spettatore suscita in chi lo</p>

	3) Rapporti tra generazioni diverse	vive passioni di varia natura. Si descrivano le proprie esperienze a tal proposito. 3) Quando si è giovani il rapporto con il mondo degli adulti non sempre è facile. Spesso ci si sente non capiti, trascurati e in alcuni casi persino odiati. Quali sono, secondo te, i motivi che maggiormente ostacolano un rapporto più sereno tra i due mondi.
--	-------------------------------------	--

### c. Destinatario

E' necessario aver ben presente chi è il destinatario del testo che stiamo elaborando. In genere il destinatario del nostro scritto è l'insegnante, ma potrebbe anche essere un nostro amico (al quale inviamo dei saluti), o il direttore di un giornale (al quale facciamo pervenire una lettera di protesta). Considerato che quasi sempre il destinatario è l'insegnante dobbiamo prestare la massima attenzione a tutte le indicazioni che egli ci fornisce per svolgere il tema, chiedendo chiarimenti nei casi dubbi, si ricordi che è meglio fare una domanda che può apparire banale, piuttosto che impostare in modo errato il tema.

### d. Scopo

Come per il destinatario, è fondamentale avere ben chiaro lo scopo (o gli scopi) primario del testo da elaborare. Pensiamo ad un tema di letteratura, questo può essere finalizzato a verificare conoscenze ed abilità anche profondamente diverse:

- può voler verificare le nostre conoscenze sull'argomento
- può voler verificare la nostra capacità di porci in modo critico davanti all'autore o movimento letterario
- può voler verificare le nostre abilità stilistiche

anche per lo scopo è quindi utile chiarire con l'insegnante quale esso sia.

### e. Lunghezza dello scritto

Tra gli studenti è diffusa una convinzione secondo la quale scrivere molto è una prova di abilità. Per tale motivo spesso si tenta di mascherare la mancanza di idee con la lunghezza dello scritto, ottenendo in tal modo il risultato opposto rispetto a quello desiderato. Un abile lettore, qual è l'insegnante, nota subito il tentativo di mascherare la carenza di contenuti mediante un testo "allungato" nel ripetere gli stessi concetti con parole diverse; un tale atteggiamento indispetta il lettore. **Molto più che sulla quantità è meglio puntare sulla qualità del testo prodotto.**

## Esercizio n. 1

Si sviluppino dei testi (10-12 righe) sull'argomento “*Una giornata particolare*” secondo le tipologie indicate

**In forma di dialogo**

**Racconto**

**Pagina di diario**



**Lettera**

**Esercizio n. 2**

Elabora tre testi (10 -12 righe) su uno stesso argomento rivolgendoti a tre diversi destinatari. L'argomento è il seguente: *“Il rispetto dell'ambiente”*.

**Bambini delle prime classi delle elementari (primo destinatario)**

**Compagni di classe (secondo destinatario)**

**Insegnante (terzo destinatario)**

**Esercizio n. 3**

Trasforma i titoli-stimolo proposti in titoli scaletta.

<b>Titolo-stimolo</b>	<b>Titolo-scaletta</b>
Il traffico in città	
La televisione	
L'amore	
I giovani e la musica	

## 2.2 Raccolta delle idee (II fase)

Ogni tema si realizza in due distinte fasi:

- **fase in cui si producono le idee**
- **fase in cui si produce il testo**

Nella fase in cui **produciamo le idee** svolgiamo una serie di operazioni diverse:

1. **raccogliamo le informazioni che vogliamo usare per lo scritto**
2. **organizziamo le informazioni raccolte**
3. **individuamo una eventuale tesi da sostenere**
4. **stendiamo una scaletta**

La raccolta delle idee è la prima operazione da fare una volta che abbiamo individuato le caratteristiche del testo, è necessario raccogliere quanto più materiale è possibile in riferimento al tema da trattare. Le fonti di informazioni sono diverse a seconda del soggetto da affrontare, per un titolo quale “*Descrivi il tuo rapporto con il mondo degli adulti*” è chiaro che la fonte principale a cui attingere sono io, mentre se il tema fosse “*La vita e le opere di Leopardi*” è evidente che devo trarre le informazioni da mie conoscenze che si riferiscono a testi studiati, limitarmi a riportare le mie esperienze nel rapporto con i testi di Leopardi significa non aver compreso le richieste del titolo. Raccogliere le informazioni ci consente, quindi, di evidenziare, nel senso di rendere disponibile, il materiale su cui lavorare nella fase della stesura del testo. Perché possa dare i risultati sperati la raccolta delle idee deve essere accompagnata da una trascrizione scritta di quanto emerso, **è molto più facile scegliere da un elenco scritto su carta, rispetto ad un elenco mentale.**

In questa fase non dobbiamo preoccuparci troppo della forma scritta in cui trascriviamo le idee che ci vengono in mente, è sufficiente tracciare un elenco disordinato di quanto emerge. Ad esempio per il tema “*Il problema dell’inquinamento in città*” le idee che possono venirmi in mente sono le seguenti:

1. inquinamento da rumore
2. provvedimenti di sospensione del traffico per elevato grado di inquinamento
3. inquinamento atmosferico
4. i mezzi pubblici sono poco funzionali
5. sono aumentate le malattie legate al sistema respiratorio
6. le persone escono di casa solo se necessario
7. le mamme non portano più i bambini piccoli a fare delle passeggiate
8. ci sono pochi spazi verdi
9. troppo traffico
10. le auto catalizzate risolvono veramente il problema dell’inquinamento

Non bisogna confondere questo primo elenco con la scaletta vera e propria, **la scaletta del tema è il prodotto di una rielaborazione ed organizzazione delle idee.**

### Esercizio n. 4

Per i quattro temi-stimolo indicati si indichino almeno sei idee che vengono in mente (si ricordi di scrivere non più di una riga per idea):

<b>Tema-stimolo</b>	<b>Idee associate che vengono in mente (almeno 6)</b>
I giovani e la musica	
L'amore	
L'amicizia	
Lo sport	

## 2.3 Organizzazione delle idee (III fase)

### a. Raccolta delle idee in gruppi

Le idee emerse in modo casuale devono ora essere raccolte in gruppi i cui elementi abbiano qualcosa in comune.

Ad esempio dal tema “*Come gli adolescenti vivono il sentimento dell’amicizia*”, possono emergere le seguenti idee:

1. per gli adolescenti l’amicizia è importante
2. alcuni ragazzi fanno fatica a trovare degli amici altri ne hanno moltissimi, perché ?
3. in alcuni casi si rimane delusi dall’amicizia
4. la letteratura e il cinema ci ricordano che il sentimento dell’amicizia è diffuso tra gli uomini di ogni età e di ogni razza
5. non sempre gli amici sono sinceri
6. è possibile l’amicizia con gli adulti ?
7. il detto “*chi trova un amico trova un tesoro*” rispecchia la realtà
8. le amicizie di ragazzo spesso spariscono con l’età adulta
9. è possibile l’amicizia tra un ragazzo e una ragazza ?
10. si può ingannare un amico, se è per il suo bene ?

Ora volendo raccogliere in gruppi le dieci idee elencate dobbiamo, innanzitutto, trovare delle categorie sotto le quali raccogliere i diversi elementi, osservando con attenzione le idee mi sembra che le categorie sotto le quali raccoglierle potrebbero essere le seguenti:

<b>Categoria (o gruppo)</b>	<b>Idee (elementi dei gruppi)</b>
<b>Amicizia e adolescenza</b>	1. per gli adolescenti l’amicizia è importante 2. alcuni ragazzi fanno fatica a trovare degli amici altri ne hanno moltissimi, perché ?
<b>Amicizia sentimento universale</b>	4. la letteratura e il cinema ci ricordano che il sentimento dell’amicizia è diffuso tra gli uomini di ogni età e di ogni razza
<b>Amicizia nelle diverse età</b>	6. è possibile l’amicizia con gli adulti ? 8. le amicizie di ragazzo spesso spariscono con l’età adulta
<b>Gioie e dolori dell’amicizia</b>	3. in alcuni casi si rimane delusi dall’amicizia 7. il detto “ <i>chi trova un amico trova un tesoro</i> ” rispecchia la realtà? 5. non sempre gli amici sono sinceri 10. si può ingannare un amico, se è per il suo bene ?
<b>Amicizia tra sessi diversi</b>	9. è possibile l’amicizia tra un ragazzo e una ragazza ?

Invece per il tema “*Il problema dell’inquinamento in città*”, che abbiamo visto prima, le idee emerse erano :

1. inquinamento da rumore
2. provvedimenti di sospensione del traffico per elevato grado di inquinamento
3. inquinamento atmosferico
4. i mezzi pubblici sono poco funzionali
5. sono aumentate le malattie legate al sistema respiratorio
6. le persone escono di casa solo se necessario
7. le mamme non portano più i bambini piccoli a fare delle passeggiate
8. ci sono pochi spazi verdi
9. troppo traffico
10. le auto catalizzate risolvono veramente il problema dell’inquinamento

In questo caso diventa più semplice trovare delle categorie-gruppi in cui raccogliere le idee, basta suddividerle in **cause, conseguenze, rimedi**.

Vediamo quindi come possiamo dividere le 10 idee emerse:

<b>Categoria (o gruppo)</b>	<b>Idee (elementi dei gruppi)</b>
<b>Cause</b>	4. i mezzi pubblici sono poco funzionali 8. ci sono pochi spazi verdi 9. troppo traffico
<b>Conseguenze</b>	1. inquinamento da rumore 6. le persone escono di casa solo se necessario 5. sono aumentate le malattie legate al sistema respiratorio 7. le mamme non portano più i bambini piccoli a fare delle passeggiate 3. inquinamento atmosferico
<b>Rimedi</b>	2. provvedimenti di sospensione del traffico per elevato grado di inquinamento 10. le auto catalizzate risolvono veramente il problema dell'inquinamento

### Esercizio n. 5

Una riflessione sul tema: “Negli ultimi anni il numero di giovani che si avvicinano al mondo della droga è aumentato. Qual è la tua opinione in merito a tale tematica?” ha fatto emergere, in modo disordinato le seguenti 10 idee:

1. i giovani vogliono provare nuove esperienze
2. molti giovani pur vivendo in famiglia rimangono per molto tempo da soli in casa
3. se i giovani conoscessero gli effetti devastanti della droga forse non inizierebbero ad usarla
4. per procurarsi la droga si arriva anche a rubare
5. quando si inizia a drogarsi poi non si riesce più a smettere
6. è troppo facile procurarsi la droga
7. i giovani non credono più in ideali da realizzare per questo iniziano a drogarsi
8. la droga fa molto male all'organismo
9. spesso si inizia a drogarsi solo per imitare gli amici
10. il traffico illecito di sostanze stupefacenti arricchisce molte persone

divide le 10 idee emerse secondo le categorie di causa, conseguenze, rimedi.

<b>Categoria (o gruppo)</b>	<b>Idee (elementi dei gruppi)</b>
<b>Cause</b>	
<b>Conseguenze</b>	

<b>Rimedi</b>	

**b. Testo argomentativo o descrittivo-narrativo**

Raccolte le idee e organizzate le stesse in gruppi, dobbiamo ora ritornare al titolo del tema per osservare la tipologia dello stesso, in particolare dobbiamo osservare se il tema da costruire deve essere di tipo argomentativo (in questo tipo di tema si espone una propria tesi sostenendola con esempi e/o ragionamenti), o di tipo descrittivo-narrativo (centrato sulla descrizione di luoghi e personaggi).

A seconda del tipo di tema la costruzione dello stesso sarà diversa:

**Tema di tipo argomentativo (centrato sulla tesi da sostenere)**

In questo tipo di tema vi è una tesi di fondo da sostenere, il testo sarà organizzato a sostegno di tale tesi. In questi temi è necessario, innanzitutto, aver ben chiara l’idea che si vuole sostenere. L’idea deve essere espressa chiaramente in una frase o periodo. Per verificare se la frase che abbiamo prodotto può essere considerata una tesi è sufficiente anteporre al testo la locuzione “Io penso che ...” se la frase così costruita funziona significa che si tratta di una tesi, vediamo due esempi:

Frase a “*Luigi XVI è stato ghigliottinato durante la rivoluzione francese*”

Frase b “*La rivoluzione francese si sarebbe potuta evitare se Luigi XVI avesse mostrato maggiore attenzione ai bisogni dei propri sudditi*”

proviamo ora ad anteporre la locuzione “Io penso che ...” alle due frasi otteniamo:

Frase a “*Io penso che ... Luigi XVI sia stato ghigliottinato durante la rivoluzione francese*”

Frase b “*Io penso che ... La rivoluzione francese si sarebbe potuta evitare se Luigi XVI avesse mostrato maggiore attenzione ai bisogni dei propri sudditi*”

come si può notare la Frase a non funziona, e quindi non può essere una tesi sostenibile, mentre la Frase b funziona e quindi può essere considerata una tesi.

**Tema di tipo descrittivo-narrativo (centrato sul punto di vista)**

In questo tipo di temi, centrati sul racconto di fatti e sulla descrizione di luoghi e personaggi, il centro del tema è il punto di vista utilizzato nella descrizione e nella narrazione. Nel fare la descrizione di un oggetto, di un luogo, di un fatto, è necessario scegliere un punto di vista. Immaginiamo di raccontare la nostra partecipazione ad una festa, il punto di vista, o angolo prospettico, sarà diverso a seconda se sono il festeggiato, il cameriere, un semplice invitato, la madre del festeggiato, ecc. Nel momento in cui scegliamo una prospettiva dobbiamo mantenere la coerenza descrittiva; se cambio angolo visuale è necessario indicarlo chiaramente.

### c. Costruzione di una scaletta

Le operazioni che fino ad ora abbiamo compiuto sono le seguenti:

- raccolta delle idee
- organizzazione dei dati
- decisa la tesi (per un testo argomentativo)
- scelto il punto di vista (per un testo narrativo-descrittivo)

ora dobbiamo, prima di iniziare la vera e propria costruzione del testo, stendere la scaletta.

La stesura della scaletta ci consente di **organizzare in ordine sequenziale** le idee e gli argomenti da usare nello scritto.

Per costruire correttamente una scaletta è necessario una organizzazione gerarchica dei contenuti, gli elementi dello stesso livello sono allineati verticalmente (possiamo indicarli con lettere o numeri a, b, c, d, ecc. 1, 2, 3, 4, ecc. un esempio di scaletta può essere il seguente:

*Introduzione*

A.

1.
  - a.
  - b.
2.
  - a.

B.

- 1.
- 2.

*Conclusione*

Oltre all'introduzione e alla conclusione si noti il corpo centrale che si propone a tre livelli di profondità (A, 1, a). Il blocco A è sviluppato in due sottoblocchi 1 e 2 e questi, a loro volta, in altri sottoblocchi, a e b per 1, e a per 2.

La elaborazione di una scaletta è un compito piuttosto lungo e faticoso, se fatto con cura ci consente, però, di affrontare con estrema facilità il lavoro di stesura del tema.

Riferendoci al tema visto prima: “Negli ultimi anni il numero di giovani che si avvicinano al mondo della droga è aumentato. Qual è la tua opinione in merito a tale tematica?” una possibile scaletta potrebbe essere la seguente:

*Introduzione* (nella introduzione possiamo portare delle riflessioni relative all'aumentato uso di droghe tra i giovani).

A. Cosa conduce i giovani all'uso di droghe

1. Solitudine

- a. i genitori sono spesso fuori casa
- b. le famiglie d'oggi sono poco numerose
- c. spesso non conosciamo il vicino di casa

2. Voglia di nuove esperienze

- a. molti giovani cercano nuove esperienze solo per provare
- b. non avendo ideali i giovani trovano nella droga un diversivo alla monotonia della vita

3. Anche il voler imitare gli amici può portare all'uso di droghe

4. E' troppo facile procurarsi della droga

B. Conseguenze legate all'uso di droghe

1. Si perdono tutti gli interessi per la vita

- a. amore



- b. lavoro
- c. studio
- d. famiglia

2. Per procurarsi la droga si arriva a commettere atti illegali (rubare, ecc.)

3. L'organismo si debilita

a. La mente viene danneggiata, anche in modo irreversibile

b. Il fisico è debilitato dall'uso di droghe

C. Rimedi che possono contrastare l'uso di droghe

1. Non lasciarsi condizionare nelle proprie decisioni

a. Bisogna diffidare di quanti si dicono amici, e poi ci propongono di farci del male

b. Se si vivono dei problemi bisogna parlarne con più persone

2. Non lasciare i giovani per troppo tempo da soli

a. I genitori devono trovare il tempo di parlare con i propri figli, di confrontarsi

b. E' importante avere degli amici

c. E' importante avere degli interessi, delle attività, non rimanere in ozio

3. E' fondamentale nella vita avere delle mete, dei traguardi da raggiungere, degli ideali che ci ispirano nelle scelte di vita

a. Non possiamo vivere alla giornata, senza una ben definita meta da raggiungere

4. Mettere delle pene più severe per quanti trafficano con sostanze stupefacenti

Conclusione (nella conclusione possiamo riportare una nostra riflessione magari che sottolinei un aspetto che riteniamo particolarmente importante per combattere l'uso delle droghe)

## Esercizio n. 6

Con riferimento ad uno dei temi proposti, dopo aver prodotto e organizzato per gruppi almeno 8 idee, si costruisca la scaletta.

1. La moda spesso condiziona in modo considerevole le scelte dei giovani, cosa ne pensi

2. In pochissimi anni c'è stata una diffusione impressionante di apparecchi telefonici cellulari, qual è il tuo rapporto con questo strumento, cosa ne pensi della notevole diffusione che ha avuto

3. Come vivi il rapporto con il tuo aspetto fisico, quanto importante pensi possa essere avere una "bella presenza" per essere felici nella vita.

<b>Titolo del tema</b>
<b>Produzione delle idee (almeno otto idee)</b>

**Organizzazione delle idee prodotte in gruppi**

**Costruzione di una scaletta**

## 3. SCRITTURA

### 3.1 Stesura del testo (IV fase)

Preparata la scaletta dobbiamo ora passare alla stesura vera e propria del testo. Il testo che dobbiamo stendere deve essere pensato come un insieme omogeneo in cui le diverse parti sono tra loro collegate mediante opportune congiunzioni.

#### a. Il testo come insieme di più paragrafi

Il paragrafo è una porzione di testo racchiusa tra due punti e a capo; ogni paragrafo può contenere più periodi distinti da un punto o un punto e virgola. Per facilitare la stesura del testo possiamo sviluppare in ogni paragrafo un'idea presente nella scaletta precedentemente elaborata<sup>2</sup>.

Il testo che dobbiamo elaborare è costituito da un insieme di **paragrafi centrali** (il corpo del testo) e da due paragrafi del tutto particolari, l'**introduzione** e la **conclusione**.

#### b. Diversa tipologia di paragrafi

A seconda del tipo di testo contenuto i paragrafi vengono classificati secondo diverse tipologie:

- **paragrafo narrativo**
- **paragrafo descrittivo**
- **paragrafo espositivo**
- **paragrafo argomentativo**

##### **Paragrafo narrativo**

Presentano una sequenza di avvenimenti o azioni che assieme formano una storia. Questo tipo di paragrafi hanno uno scopo prevalentemente espressivo ed informativo. Sono formati da una serie di asserzioni che non richiedono di essere giustificate. Un tale tipo di paragrafi li troviamo nei diari, nei racconti, nelle cronache, dove i fatti vengono esposti in ordine cronologico. Nella struttura più semplice l'esposizione della sequenza dei fatti coincide con la loro posizione nel testo.

##### **Paragrafo descrittivo**

Questo paragrafo è caratterizzato dalla descrizione di oggetti, luoghi, persone. Un paragrafo tipo descrittivo è costituito, generalmente, solo dall'asserzione e dall'informazione, non è necessaria nessuna garanzia in merito all'osservazione.

##### **Paragrafo espositivo**

Presentano concetti, spiegano fenomeni, mostrano fatti, in modo che colui che legge ne comprenda le caratteristiche e la natura. Questi paragrafi hanno scopo informativo. Tali paragrafi sono caratteristici dei manuali, degli articoli di riviste divulgative, di relazioni, di verbali ecc.

##### **Paragrafo argomentativo**

Questo tipo di paragrafo presenta una tesi, e i dati, le osservazioni che possono essere utili per convincere il lettore della validità della stessa. Questi paragrafi spesso sono più complessi di quelli visti sopra; in alcuni casi un'unità di discorso argomentativi richiede più paragrafi tra loro collegati (non è raro trovare anche paragrafi di altra tipologia usati a sostegno e completamento di quelli argomentativi). Nei paragrafi argomentativi è importante riuscire a coinvolgere il lettore per persuaderlo della correttezza della tesi enunciata. Per cercare di raggiungere un tale fine possiamo applicare le seguenti regole pratiche:

Per persuadere un lettore è necessario attirarne l'interesse e accattivarsi la sua simpatia

Per attirare l'interesse del lettore è necessario essere concreti, ad esempio dei riferimenti alla vita realmente vissuta sono molto più interessanti dei discorsi astratti.

E' utile evidenziare immediatamente gli aspetti più importanti della tesi che si intende sostenere

In tal senso è meglio evitare preamboli e premesse inutili.

---

<sup>2</sup> Questa procedura non deve essere vincolante, se lo riteniamo opportuno possiamo sviluppare più idee in un unico paragrafo, come possiamo un'unica idea proporla in due paragrafi; la proposta di far coincidere paragrafo-idea è finalizzata unicamente a facilitare la stesura del testo.

A sostegno della propria tesi sono da preferirsi pochi argomenti di buona qualità rispetto a molti argomenti, di cui alcuni dubbi.

### **Esercizio n. 1**

In questo esercizio dovete creare quattro diversi tipi di paragrafi (non più di 6-8 righe) secondo le indicazioni date

**Paragrafo narrativo**

**Paragrafo descrittivo**

**Paragrafo espositivo**

**Paragrafo argomentativo**

**c. Come collegare le diverse parti del testo, uso dei connettivi**

Come probabilmente sai già un testo per essere definito tale deve possedere due fondamentali caratteristiche, deve essere **coerente e coeso**. Per ottenere la **coesione** del testo dobbiamo utilizzare delle espressioni linguistiche che consentano di legare tra loro le diverse parti del testo stesso. Tali espressioni linguistiche possono essere di natura diversa:

- **uso di un pronome**
- **ripetizione di un parola chiave**
- **uso di una espressione che sintetizza l'idea espressa precedentemente**
- **uso di espressioni di transizione**

**Uso di un pronome**

*Es. La vita di Mazzini fu molto movimentata. **Egli** dedicò tutte le sue energie alla causa dell'unità d'Italia.*

**Ripetizione di una parola chiave**

*Es. Ora potete osservare il quadro di Leonardo. Questo **quadro** è importante perché ...*

**Usando un'espressione che sintetizza l'idea espressa nella precedente parte di testo.**

*Es. L'oratore si era preparato con cura il discorso per la circostanza. Le **sue parole** furono estremamente efficaci.*

**Uso di espressioni di transizione**

*Es. Antonio era molto triste per quanto successo. **Inoltre** era addolorato per altri pensieri.*

**Da un punto di vista logico** due parti di testo consecutivo possono essere tra loro legate in uno dei seguenti modi:

<b>Tipo di legame</b>	<b>Connettivi usati</b>	<b>Esempi</b>
Rapporto causa-effetto	Quindi, segue che, perciò, ne risulta che, ecc.	<i>Antonio non studia, <b>perciò</b> a scuola ottiene voti bassi.</i>
Riaffermazione riassunto	In altri termini, in breve, infatti, ecc.	<i>Fare dello sport fa bene, <b>infatti</b> quanti praticano uno sport si mantengono in forma e vivono più a lungo.</i>
Legame temporale	Non appena, finché, in seguito, quando, ecc.	<i>Antonio aveva molta fame, <b>non appena</b> giunse a casa mangiò una fetta di dolce.</i>
Legame spaziale	Accanto, sopra, sotto, sullo sfondo, ecc.	<i>Antonio si svegliò all'improvviso, <b>accanto</b> a lui c'era la mamma.</i>
Somiglianza	Allo stesso modo, similmente, ecc.	<i>Antonio è un bravo ragazzo, <b>allo stesso modo</b> degli amici che frequenta.</i>

Esemplificazione	Per esempio, come, cioè, ecc.	<i>Spesso i giovani si comportano in modo imprudente, <b>per esempio</b> non indossano il casco quando vanno in motorino.</i>
Contrasto o concessione	Ma, tuttavia, ciò nonostante, al contrario, sebbene, invece, ecc.	<i>Antonio è molto ammalato, <b>ciò nonostante</b> mantiene un ottimo umore.</i>
Aggiunta	E, poi, inoltre, anche, ecc.	<i>... perciò sono contrario. <b>Inoltre</b> bisogna ricordare che un tale atteggiamento danneggia soprattutto chi lo applica.</i>
Conclusione	Infine, concludendo, ecc.	<i>..... perciò sono contrario. <b>Infine</b> credo importante sottolineare come un tale atteggiamento danneggia soprattutto chi lo applica.</i>

Un errore piuttosto diffuso è rappresentato dallo scarso uso di connettivi nel testo. Questi elaborati danno l'impressione di una scarsa pianificazione del lavoro e di una scarsa coesione del testo.

## Esercizio n. 2

Si completi la tabella inventando degli esempi in cui le parti di testo consecutivo siano legate secondo il tipo di legame indicato.

<b>Tipo di legame</b>	<b>Esempio</b>
Rapporto causa-effetto	
Riaffermazione riassunto	
Legame temporale	
Legame spaziale	
Somiglianza	
Esemplificazione	
Contrasto o concessione	
Aggiunta	
Conclusione	

#### **d. Alcuni richiami per una corretta punteggiatura**

Dobbiamo ricordare che la punteggiatura ha la funzione di suddividere il testo in modo di **facilitarne la comprensione**, per tale motivo deve essere usata correttamente. Dobbiamo pensare alla punteggiatura non come ad un insieme di regole da ricordare a memoria, ma come ad uno strumento che consente di produrre un testo facilmente comprensibile dal lettore.

Propongo alcuni richiami di punteggiatura, per evitare quelli che mi sembrano gli errori più frequenti:

- **separare gli elementi di un elenco**
- **la virgola non deve mai separare il soggetto dal predicato**
- **bisogna fare attenzione a non frazionare eccessivamente, con il punto, la frase.**
- **è necessario usare secondo criteri opportuni i punti e i punti a capo.**

#### **Separare gli elementi di un elenco**

Gli elementi di un elenco devono essere separati utilizzando gli opportuni segni di punteggiatura. Quando l'elenco è costituito da parole o brevi periodi si **deve usare la virgola**, ricordando che l'ultimo elemento dell'elenco è unito al penultimo da una congiunzione.

*Es. Nella spesa fatta questa mattina abbiamo comperato: pane, vino, mele gialle, insalata e carote.*

#### **La virgola non deve mai separare il soggetto dal predicato**

Un errore piuttosto diffuso consiste nel dividere mediante una virgola il soggetto dal predicato, ad un tale errore si è condotti dalla pausa che nel parlato si tende a frapporre tra soggetto e predicato.

*Es. Giovanni, corre felice sul prato. (no!!!) - Es. Giovanni corre felice sul prato. (si!!!)*

#### **Bisogna fare attenzione a non frazionare eccessivamente, con il punto, la frase.**

L'uso ingiustificato del punto all'interno di un periodo crea un eccessivo frazionamento. Bisogna ricordare che quanto è racchiuso dal punto deve essere sintatticamente completo.

*Es. Antonio arrivò a scuola. Prima dell'arrivo della maestra. (no!!!)*

*Es. Antonio arrivò a scuola prima dell'arrivo della maestra. (si!!!)*

#### **È necessario usare secondo criteri opportuni i punti e i punti a capo.**

Il corretto uso dei punti e dei punti a capo consente di migliorare in modo considerevole la lettura dei testi. È con il punto e a capo che il testo viene suddiviso in paragrafi, consentendo al lettore di comprendere quando si inizia un nuovo discorso. D'altra parte bisogna ricordare come un uso eccessivo di punti e a capo e la relativa eccessiva paragrafazione tende a "rompere" eccessivamente il discorso facendo perdere al lettore il filo.

#### **e. Introduzione e conclusione**

Possiamo considerare l'introduzione e la conclusione come due paragrafi particolari, scritti per aiutare il lettore nella comprensione del testo. Considerato che l'introduzione e la conclusione devono essere coerenti con il corpo del testo è preferibile stendere questi due paragrafi dopo aver scritto i paragrafi centrali.

##### **Introduzione**

Esistono due tipi di introduzione:

- **introduzione-inquadramento**
- **introduzione per catturare l'attenzione**

##### Introduzione inquadramento

Questo tipo di introduzione consente di focalizzare il tema, in alcuni casi viene usata per anticipare sinteticamente i contenuti del tema (per un testo argomentativo può essere il luogo in cui si presenta la tesi che si intende sostenere). È piuttosto diffusa la pratica di porsi nell'introduzione delle domande alle quali si cercherà di rispondere nello svolgimento del tema.

### Introduzione per catturare l'attenzione

Questo tipo di introduzione consente di attirare l'attenzione e l'interesse del lettore. Ci sono diversi modi che possiamo usare per attirare l'interesse:

- riportando citazioni o informazioni curiose
- facendo degli esempi concreti

### Esercizio n. 4

In questo esercizio provate a costruire dei paragrafi introduttivi secondo le indicazioni riportate

**Elabora un paragrafo introduttivo (6-8 righe) tipo “inquadramento”**

**Elabora un paragrafo introduttivo (6-8 righe) tipo “cattura attenzione”**

### **Conclusione**

È buona norma concludere un tema con un paragrafo avente delle caratteristiche specifiche. Tra i tipi di paragrafi conclusivi più diffusi abbiamo:

- **conclusione riassunto**
- **conclusione proposito**
- **conclusione ad effetto**

### Conclusione riassunto

Si tratta di riassumere in poche righe gli argomenti trattati nel tema.

*Es. In questo tema ho espresso le mie idee in riferimento alla violenza nelle nostre città. Come si sarà potuto notare .....ecc.*



### Conclusione proposita

Nelle conclusioni di questo tipo vengono indicati i nostri propositi per il futuro in riferimento all'argomento in oggetto.

*Es. [con riferimento ad un tema sul volontariato] Ho deciso che finite le scuole anch'io mi dedicherò al volontariato, in particolare pensavo di aderire ad una associazione che si occupi di quanti hanno bisogno di assistenza.*

### Conclusione ad effetto

Questo tipo di conclusione viene adottata quando si vuole stupire il lettore, lasciandogli un particolare ricordo del testo letto. Possiamo usare aneddoti, citazioni, riflessioni paradossali, ecc.

*Es. [con riferimento ad un tema sull'incremento delle nascite nei paesi del terzo mondo] Se non si farà nulla per limitare l'attuale tasso di natalità nei paesi del terzo mondo, tra 100 anni tutte le risorse alimentari saranno sufficienti per sfamare solo la metà della popolazione mondiale.*

## Esercizio n. 5

In questo esercizio provate a costruire dei paragrafi conclusivi secondo le indicazioni riportate

**Elabora un paragrafo conclusivo (6-8 righe) tipo "riassunto"**

**Elabora un paragrafo conclusivo (6-8 righe) tipo "proposito"**

**Elabora un paragrafo conclusivo (6-8 righe) tipo “conclusione ad effetto”**

## **4. POSTSCRITTURA**

### **4.1 Revisione del testo (V fase)**

Ci siamo, i nostri sforzi sono stati premiati, il testo completo è davanti ai nostri occhi, il panico derivante dal foglio bianco è ormai solo un ricordo. Attenzione, però, se è vero che siamo a buon punto ciò non significa che il lavoro sia concluso, prima di passare alla ricopiatura del testo in bella manca l'ultima fase nella produzione del testo la sua **REVISIONE** (quella che abbiamo indicato come Fase V).

Ebbene proprio la fase della revisione è una delle più trascurate dagli studenti, questo per vari motivi:

- **a causa dell'errata distribuzione del tempo a disposizione non abbiamo tempo per la revisione**
- **si è convinti che quanto scritto non possa essere in nessun modo migliorato e quindi ci si limita ad una veloce lettura, limitandosi alla ricerca di eventuali errori di ortografia**
- **non sapendo quali elementi prendere in considerazione nella fase della revisione, si salta direttamente alla ricopiatura**

Scopo delle prossime pagine è di fornire delle indicazioni, spero chiare, in merito agli elementi da prendere in considerazione nella fase di revisione dello scritto.

Accingendoci alla revisione del testo le cose che dobbiamo osservare con particolare attenzione sono:

- a. rispondenza del testo alla consegna data**
- b. organizzazione dei contenuti**
- c. chiarezza e leggibilità**

#### **a. Rispondenza del testo alla consegna data**

Non so se vi è mai capitato di ricevere un giudizio di “fuori tema” da parte dell'insegnante, ebbene un tale giudizio indica che lo svolgimento non risponde a quanto indicato nel titolo (o traccia) del tema. Se per i titoli-stimolo è abbastanza difficile andare fuori tema (Es. *Mi parli dell'amicizia*), per i titoli-scaletta è piuttosto facile andare fuori tema, ossia non rispondere adeguatamente alle richieste che compaiono nel titolo. E' quindi importante **rileggere il titolo con attenzione** e quindi controllare se il nostro scritto è adeguato. Ad esempio data la traccia “*Lo sport*

vissuto attivamente o come spettatore suscita, in chi lo vive, sentimenti di vario genere. Si descrivano le proprie esperienze a tal proposito”, sarebbe errato rispondere soffermandosi a parlare unicamente dello sport in generale, nella traccia è chiaramente indicato “Si descrivano le proprie esperienze a tal proposito”, è perciò necessario indicare nello svolgimento come **noi** viviamo lo sport.

## b. Organizzazione dei contenuti

Come abbiamo visto nelle pagine precedenti, un tema può essere considerato come un insieme di paragrafi. La revisione ci consente di verificare se i paragrafi sono ordinati correttamente, se eventualmente possiamo spostarli (o addirittura eliminarne qualcuno se si rileva che è inutile nel contesto complessivo) per migliorare leggibilità ed efficacia del nostro testo. Ricordo che, in linea di massima, ogni paragrafo dovrebbe consentire l’espressione di un’idea.

## c. Chiarezza e leggibilità

### Attenti alle ambiguità di significato

Per quanto attiene la chiarezza dobbiamo dire che rispetto al parlato la scrittura è svantaggiata. Nel parlato, infatti, il destinatario del messaggio è davanti a me, posso verificare immediatamente se il messaggio trasmesso viene inteso correttamente o meno. Con lo scritto non ho questa possibilità, ciò che è scritto non può essere ulteriormente chiarito, in caso di necessità, con ulteriori espressioni di supporto. Proprio per tale motivo devo stare molto attento alla modalità espressiva usata con lo scritto, il destinatario del mio messaggio ha solo il testo per comprendere quanto volevo dire.

In particolare devo stare attento alle possibili ambiguità che il mio testo potrebbe contenere. Ad esempio l’espressione “*Non giocherò con te a pallone perché non mi piace*” è ambigua, non è infatti chiaro se non gioco perché non mi piace giocare con te a pallone o se non gioco perché non mi piace il pallone in sé, per tale motivo sarebbe meglio scrivere o “*Non mi piace giocare a pallone con te*” oppure “*Non gioco con te perché quel pallone non mi piace*”.

### Usate solo in caso di reale necessità le “frasi fatte” e le doppie negazioni

Ricordate che l’uso di “frasi fatte” quali problemi e modi di dire non arricchiscono il vostro testo, anzi tendono a renderlo poco personale, noioso e prevedibile, è quindi meglio evitarle.

L’uso di una doppia negazione appesantisce il testo, costringendo il lettore ad una inutile operazione mentale. Per esempio la frase “*Secondo le nuove regole del codice della strada, non è più possibile non accendere i fari dell’automobile in autostrada*” costringe il lettore ad un inutile sforzo interpretativo, molto meglio risulta “*Secondo le nuove regole del codice della strada, è necessario accendere i fari dell’automobile in autostrada*”.

### Migliorare la leggibilità

Per migliorare la leggibilità di un testo dobbiamo ricordare che questa è strettamente legata alla lunghezza e alla complessità sintattica della frase. Esiste anche una formula<sup>3</sup> che ci consente di rilevare la leggibilità di un testo, la formula è:

$$\text{Leggibilità} = 206 - (P + 0,6 S)$$

*P* = numero medio di parole per frase

*S* = numero medio di sillabe per ogni 100 parole

Per **P e S grandi** la formula produce un **numero piccolo (da 0 a 50) che coincide con una bassa leggibilità**; se invece **P e S sono piccoli** la formula produce un **numero grande (da 50 a 100) che corrisponde ad un’alta leggibilità**. Da questa formula risulta chiaro come la leggibilità di un testo sia strettamente legata all’uso di frasi brevi e di parole con poche sillabe. Provate a verificare l’efficacia della formula con testi che avete scritto voi.

---

<sup>3</sup> Verso la fine degli anni quaranta, negli Stati Uniti, R. Flesh ha costruito una formula finalizzata a misurare la leggibilità di un testo. Tale formula è stata adattata all’italiano da Roberto Vacca.

Oltre alla brevità delle frasi, anche la costruzione sintattica dei periodi influisce sulla leggibilità del testo. Sintatticamente i periodi possono essere distinti in periodi contenuti proposizioni tra loro coordinate e periodi contenenti proposizioni tra loro subordinate.

**Periodi costituiti da proposizioni tra loro coordinate<sup>4</sup>**

In questo tipo di periodi le proposizioni sono tra loro legate mediante congiunzioni o segni di punteggiatura, ad esempio “*Ho preso quattro nell’interrogazione di matematica, sono triste*”.

**Periodi costituiti da proposizioni tra loro subordinate<sup>5</sup>**

In questo tipo di periodi le proposizioni sono collegate da congiunzioni di subordinazione (nonostante, dato che, poiché, ecc.), ad esempio “*Poiché ho preso quattro nell’interrogazione di matematica sono triste*”.

I periodi costruiti mediante paratassi sono di più facile lettura, l’uso della ipotassi richiede una maggiore abilità da parte dello scrittore. Usare la paratassi o l’ipotassi nella costruzione del periodo, se non è condizionato dalla tipologia dei lettori a cui è destinato (ad esempio se sono bambini è preferibile la paratassi), è comunque una scelta stilistica dello scrittore.

---

<sup>4</sup> In questo caso le proposizioni sono come poste sullo stesso piano, secondo la tecnica definita *paratassi*

<sup>5</sup> Nella subordinazione le proposizioni sono poste su piani diversi, si parla in questo caso di *ipotassi*.